

landosi di certa calle a S. Matteo è detto: *Ponendo tricolam* (poco sotto, *grozolam*) *seu lineam a muro veteri usque ad capud fundamenti novi facti de petra supra canalem, quod est supra fundamentum vetus repertum sub terra*. Sicchè era quella prima fundamenta di pietra già sepolta sotterra fino dal 1306. Il Sig. Temanza livellando un lastrico ritrovato in certo scavamento al Bondante, lo ritrovò 30 oncie più basso dell'odierno Comune. Il Sabbatino medesimo, che pur nega l'alzata del pelo dell'acqua, finalmente dimentico del suo principio la concede, e tutta la discrepanza e diversità è posta in questo, che gli altri computano l'incremento d'un piede ogni secolo, ed egli lo reputa solo tre quarti. Da una testimonianza nel Cod. del Piov. fatta nel 1308, abbiamo informazione di due antichi termini usati da nostri Maggiori: Margarito Lando *annorum 110* attestò, che *per malum tempus* certo lido *fuit dilamatum, sive discipatum*: e che ove nelle Lagune sonovi *Scanni sive Farri, ibi dicitur mare fractum*. Intanto ancora questo testimonio ci fa intendere, che eranvi dei piani molto bassi, i quali venivano lacerati per ciò dall'acque, come infinite volte leggiamo negli stromenti *Una petia terra aqua superlabente*.

38) Queste sole notizie possono bastare a persuaderci, che il Piano della Città era assai più basso, e che l'incremento insensibile del Comune necessita sempre ad alzare questo medesimo piano. Ma non posso dispensarmi dal portare una dotta e curiosa notizia, che registra lo stesso Sabbatino, la quale prova ad un tratto, e che il piano della Città era molto più basso, e che il Comune dell'acqua